Rassegna stampa 20 settembre 2023





LA PROVINCIA MERCOLEDI 20 SETTEMBRE 2023 10

Focus

Il commercio lecchese

«I tempi d'oro non esistono più Accettiamo di guadagnare poco»

Giampiero Corti ha un negozio storico ed esercita la propria attività a Civate da guarant'anni

Da quarant'anni Giampiero Corti è fiorista a Civate e la sua è una delle poche attività che in paese hanno resistito alla desertificazione commerciale, anche perché si trova in un punto ben visibile, sull'incrocio di una strada di grande

passaggio. Lui è alla guida della "Eredi di Corti Egidio" dove l'erede, fino ad oggi, è lui: «Stare sul mercato perun'attività come la mia non è facile, serve attenzione alla clientela, ai prezzi e ai cambiamenti.Rispettoadannipassatiaggiunge Corti-le persone sono divente: "uattente ed esigenti

sulla qualità degli acquisti, quindi bisognavendere una tipologia di prodotto che sia periomeno media o medio-alta, se ci vogliamo riferire al pubblico più numeroso e non a quella clientela più di nicchia che va sul segmento del lusso. Ed è un bene che il gusto di clienti, e anche quello dei fioristi, sia sicuramente migliorato, sia nella richiesta più ricercata di tipo di fiori sia nell'estetica della confezione»:

Anche per i fioristi non è mancata soprattutto negli ultimi anni una battaglia sui prezzi, che ha influenzato le decisioni di acquisto: «Mediamente nel nostro settore i prezzi hanno iniziato ad aumentare quando ci sono state le riaperture di attività, poco dopo la fase più critica del Covid che aveva portato a fortissimi rincari della logistica e dei trasporti. In questi due-tre



anni abbiamo registrato aumenti medi fra il 10 e il 20%, abbiamo fatto il possibile per ridurre i rincari sui clienti al minimo indispensabile, ma senza dubbio i prezzi di vendita anche nel nostro settore sono stati aumentati intorno a circa il 10%. Non lo abbiamo potuto evitare, considerando anche che a diffe renza della grande distribuzione i piccoli negozianti di ogni settore non possono ridurre la qualità, altrimenti le persone andrebbero al supermercato».

Ma aggiunge anche di aver fatto la sua parte nel contenimento dei prezzi, perché «per resistere bisogna accettare di guadagnare poco, i tempi d'oro delle nostre vendite non esistono più, a meno che non si sia in zone turistiche e in proposito davvero le amministrazioni comunali dovrebbero considerare il valore di questo aspetto».

Quello di Corti è un negozio storico di Civate. Fondata negli anni Settanta, l'attività ha resistito a quella che Corti definisce «una vera morìa di negozi che si è verificata in paese negli ultimi vent'anni. Tuttavia a una parte di clientela piace ancora andare

and had a second

a servirsi in negozio, utilizzando l'esperienza del titolare, soprattutto sulle merci fresche, dal pe-sce alla verdura al fiore, o su prodotti non standard. Però Civate ha perso tono e sulle ragioni per cui è accaduto non c'è una sola risposta».Corti tenta di darsi alcune risposte: il peso burocratico e fiscale che dice essersi fatto «insostenibile» per le piccole at-tività. Mac'è anche altro di strutturale come il fatto che Civate nonè turistica, «quindiperil suo declino in senso commerciale non me la posso prendere, ad esempio con l'amministrazione comunale visto che altrove in zone turistiche i Comuni dovrebbero fare molto di più».

«Tuttavia - aggiunge - le amministrazioni possono essere utili per avere decoro urbano, viabilità, parcheggi, aree pedo-nali e ciclabili: cose che danno vivibilità a un paese e che porterebbero anche le persone a uscire di più di casa e a utilizzare di più quindi gli esercizi commerciali che ci sono. Anche perché sono convinto che nei piccoli paesi sono gli stessi abitanti a decidere se continuare o meno a far vivere le piccole attività». M.Del.